



Mostra collaterale Premio Eliana Lissoni – Inaugurazione Villa Vertua il 31/01/2026 ore 17

Mostra aperta fino alla domenica 1/3/2026

Titolo della Mostra: Intimi ritratti – mostra fotografica di Dino Ignani.

Dino Ignani è nato e vive a Roma. Da oltre quaranta anni si occupa di fotografia.

Predilige lavorare su progetti che sviluppa e porta a termine nel corso di uno o più anni.

Ha esposto in mostre personali a Roma, Genova, Torino (Salone del Libro, Casa della Poesia), Milano, Bari, Cagliari, Messina, Rieti, Stoccolma (Istituto Italiano di Cultura), Atene, Rimini, Bologna, Firenze (Gabinetto Vieusseux e Museo Marino Marini), Trieste, Copenaghen (Istituto Italiano di Cultura), Noto (SR), Ancona, Spilimbergo, Napoli; ha partecipato a tre edizioni del Festival Internazionale di Fotografia di Roma.

Sue fotografie sono state usate per copertine di libri da Mondadori, Garzanti, Neri Pozza, Giunti, Ponte alle Grazie, Penguin Books, Marsilio, Giulio Perrone, Editori Riuniti, De Luca, Mimesis, Crocetti-Feltrinelli e altri.

Una selezione del progetto "Intimi Ritratti" è stata acquistata dal Museo della Fotografia Contemporanea di Cinisello Balsamo.

L'intero progetto "Intimi Ritratti" è stato acquisito dalla Biblioteca Nazionale Centrale di Roma.

Il suo progetto "80' Dark Portraits" è risultato tra i vincitori del bando PAC 2022-2023 - Piano per l'Arte Contemporanea, promosso dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura, entrando nelle collezioni della Sovrintendenza Capitolina di Roma Capitale. In seguito a questa circostanza, nel settembre 2024 il Museo di Roma in Trastevere presenta la personale *Dark Rome. Portraits 1982-1985*.

\*\*\*\*\*

Il poeta è senza personalità. E' come un camaleonte, diceva Keats – animale informe e mutevole. Animale privo di stile, diremmo noi.

Si possono dunque fotografare, i poeti, lasciano almeno la traccia di una sagoma sulla carta sensibile, prima di svanire o di mutare pelle? E resta l'alone della poesia, attorno a quelle sagome?

Dino Ignani ha tentato questa prova nella mostra che si terrà in Villa Vertua, Nova Milanese: ha messo al servizio dei poeti il genere nobile, un po' monumentale, comunque implacabile, del ritratto.

Il ritratto è in fondo la cresima storica di un artista. Il risultato è una galleria di volti di poeti, alcuni molto belli. Eppure...

Eppure, anche così, nonostante i loro sguardi penetranti o allusivi o sprezzanti, i poeti sono e restano invisibili. Il "significato" sta alle loro spalle. Dino Ignani ha accoppiato,



incollato ciascuno di questi scrittori a un fondale – un quadro amato, un’immagine, uno studio fitto di libri – che ne chiarisce la vocazione: come se senza quell’appiglio la figura si dissolvesse.

E’ dunque il poeta un flatus vocis? La sensazione si rafforza pensando alla crescente immaterialità del ruolo: il poeta senza mestiere, senza pubblico, talvolta addirittura senza libri.

E così, scorporati seppur riuniti in una corporazione, i poeti scolorano, svaporano, come uomini di fumo... ci si chiede alla fine: chi sono allora i vecchi, le donne, i ragazzi di queste fotografie?

***Enzo Siciliano, Nuovi Argomenti***